- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.229.113 Mon, 29 Apr 2024, 17:07:57

Focus

L'affidamento dei minori. Problematiche e prospettive

Introduzione

SANDRA MACCIONI

L'affidamento familiare è un tema attualmente molto dibattuto, ma finora poco trattato nella letteratura psicoanalitica. Mentre si è molto studiato rispetto all' adozione, l'affidamento non ha ugualmente catalizzato la riflessione teorica e clinica, anche se i due Istituti sono previsti e disciplinati in modo organico nelle stesse leggi che sanciscono il diritto del minore a crescere in una famiglia. Eppure l'affidamento è una pratica molto discussa: oggi si avverte la necessità che esso coincida maggiormente con nuovi bisogni del minore, e allo stesso tempo esso segue i nuovi assetti della genitorialità (individuando ad esempio gli affidatari non solo nel nucleo familiare classico). Insieme esso segue le nuove richieste della società (si pensi alle esigenze di accoglienza dei figli dei cittadini immigrati). Recentemente inoltre è stato oggetto di numerosi episodi di cronaca, in alcuni casi dove la sua applicazione ha mostrato falle, e ha sollevato questioni sociali e culturali rilevanti.

La pratica dell'affidamento del bambino a figure esterne alla famiglia d'origine nasce già nel primo dopoguerra in Italia, con il reperimento di ambienti adatti ad accogliere figli di famiglie in difficoltà, ma solo dagli anni `80 esso è pensato nei termini in cui noi lo concepiamo, tesi al superamento degli Istituti e all'accoglimento del bambino in personalizzati contesti ambientali (legge n.184 del 1983, a cui fa seguito la legge n.149 del 2001).

L'ultima legge ha inoltre stabilito entro il termine del 2006 la chiusura di tutti gli Istituti prima preposti al ricovero di bambini, rendendo l'Affidamento di grande attualità e importanza, e provocando soprattutto negli ultimi 3-4 anni una sperimentazione e un dibattito molto serrato.

La legge non limita la possibilità di accogliere in affidamento minori solo a coppie sposate o con figli, ma la estende anche a singles, o comunità di tipo familiare. Pone poi l'accento sul lavoro da svolgere per il recupero della funzione genitoriale della famiglia d'origine, nonché sull'importanza

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.229.113 Mon, 29 Apr 2024, 17:07:57

della formazione degli operatori perché possano fornire il necessario sostegno a tutti i soggetti coinvolti nel provvedimento affidatario.

L'Affidamento è un istituto a favore di bambini che sono prevedibilmente e *temporaneamente* privi di un ambiente familiare idoneo, per cui la sua specificità dovrebbe essere proprio quella della transitorietà, del processo, del recupero delle famiglie d'origine e del reintegro del bambino al suo interno. Nella realtà molti affidamenti si protraggono anche per lunghi periodi, attivando dinamiche e vissuti molto complessi. È importante capire *cosa vive* il minore rispetto a questo provvedimento (in base anche alle sue diverse età) e quali emozioni siano presenti nella famiglia d'origine e nel contesto affidatario. Occorrerebbe valutare anche se il bambino è adatto all'affidamento: ciò non è scontato, spesso questa è una soluzione adulta che ricade sul minore, ma andrebbe valutato se egli è in grado di accettare un percorso di distacco dal nucleo familiare, anche solo transitorio, senza dover costruire difese dall'angoscia a volte anche distruttive, che si scontrano con l'offerta di questa proposta.

La SIPsIA (Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Coppia) ha dedicato al tema dell'Affidamento 4 sue Giornate di Studio, consecutivamente negli anni dal 2002 al 2005,[1] contestualmente alla costituzione di un Gruppo di Studio[2] e di lavoro su questo tema. Il Gruppo ha come oggetto l'approfondimento teorico-clinico, sul piano psicodinamico, delle relazioni intercorrenti tra i soggetti dell'affidamento (bambini/adolescenti, genitori/affidatari e operatori/tribunali): svolge attività di consulenza e psicoterapia in questo settore, incontri individuali per il bambino o ragazzo/a, di coppia o di gruppo per famiglie o Enti affidatari, oltre che attività di Formazione e Supervisione con gli operatori dei Servizi Territoriali (ha svolto collaborazioni con il Comune di Roma e di Bari).

---

[1] Giornate SIPsIA sul tema dell'Affidamento familiare:

I) 16 Febbraio 2002: "Prospettive e problematiche dell'affido familiare: riferimenti teorici e modelli di intervento". Alla giornata partecipano, oltre ai Soci SIPsIA, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma On. R. Milano e il Giudice del Tribunale per i minorenni Dott.ssa P. Manfredonia.

II) 3-4 Ottobre 2003: "Pensare l'affidamento attraverso difficoltà, limiti e ipotetici orizzonti". Alla giornata partecipano l'Assessore alle Politiche Sociali per la Famiglia del Comune di Roma Dr. Claudio Cecchini, e operatori della ASL RM XV di Roma.

III) 15 Ottobre 2004: "Il vissuto del bambino e dell'adolescente nell'affidamento familiare: cambiamenti e prospettive". Nella giornata viene dato molto risalto al lavoro clinico e istituzionale.

IV) 25 Novembre 2005: "Figli in viaggio: da dove vengono e dove arrivano?". Vengono considerate le ultime esperienze nel campo dell'Affido, con la partecipazione anche di rappresentanti della Provincia (Dott.ssa L. Sivo) e del Comune di Roma (Dott. S. Vicini).

[2] Gruppo di Studio SIPsIA sull'Affidamento Familiare: Presidente Onorario Prof. Salvatore Grimaldi, Responsabile Dott.ssa Rita Colarossi, Partecipanti: Dott.sse Barbara Amabili, Simonetta Frinolli, Marcella Griffo, Giovanna Lorusso, Sandra Maccioni, Enza Mezzina, Simona Olivieri.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.229.113 Mon, 29 Apr 2024, 17:07:57

È nostra intenzione riportare in questo Focus alcuni dei lavori presentati nelle Giornate SIPsIA, a cui sono stati invitati e hanno partecipato anche giudici del Tribunale per i Minorenni e rappresentanti delle Istituzioni (i programmi delle Giornate svolte sono presenti sul sito della SIPsIA: www.psychomedia.it/asnesipsia/index.html).

Lo studio della tematica del minore che viene a vivere un distacco parziale, temporaneo o definitivo dalla famiglia d'origine venne avviato già negli anni '80 presso l'Istituto di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Roma "La Sapienza" (II Cattedra, allora diretta dal Prof. Adriano Giannotti,[3] che è stato fondatore della Scuola ASNE-SIPsIA). Successivamente, anche con la richiesta di consultazioni da parte del Tribunale per i Minori di Roma, il gruppo ebbe il merito di applicare la teoria e la clinica psicoanalitica alla lettura e all'intervento in casi di adozione ed affido. Era questa una prospettiva nuova per le Istituzioni, che ancor oggi abbisognano di una metodologia che non sia basata sull'emergenza, ma comprenda di più quale *processo* avviene tra i soggetti coinvolti; quali dinamiche, affetti ed angosce insorgano, e quali potenziali evolutivi vadano invece promossi (nei genitori naturali un recupero e non una delega delle capacità genitoriali, e nel bambino un senso di continuità ed uno sviluppo da maturare e non interrompere).
È utile per gli operatori fare riferimento alla teoria e alla clinica psicoanalitica per la comprensione di situazioni che sono difficili, spesso molto conflittuali. Come e più dell'adozione, infatti, l'affidamento può esitare in fallimenti, interruzioni e abbandoni, e in successivi ripetuti tentativi: tutte situazioni che creano un grave danno psicologico per lo sviluppo dei soggetti coinvolti.

Da un punto di vista giuridico l'Affidamento Familiare può essere: consensuale, quando i genitori naturali sono d'accordo, accettano di essere aiutati in questo stato di difficoltà; o giudiziale, disposto d'autorità, nei casi in cui vi è maggiore urgenza e rischio.

Le tipologie di affidamento sono varie: la permanenza del bambino fuori casa può essere a tempo pieno, o part-time (solo il pomeriggio dopo la scuola o in altri momenti). Il bambino può essere affidato a coppie, oppure singles, o comunità residenziali. Il bambino può essere dato in affidamento a persone appartenenti alla famiglia allargata, a parenti, oppure a figure esterne al nucleo d'origine (extrafamiliare).

---

[3] Del Gruppo di Studio dell'INI di Roma coordinato dal Prof. Adriano Giannotti facevano parte tra gli altri il Prof. Salvatore Grimaldi, da sempre impegnato nel lavoro analitico in ambito Giuridico e Istituzionale, e le Dott.sse Paola Natali e Carmen Colajanni, che ricordiamo per l'apporto significativo dato in questo campo.

Il lavoro sull'Adozione venne esposto anche all'interno del V Convegno del Corso di Psicoterapia Psicoanalitica del Bambino e dell'Adolescente ASNE-SIPsIA: "Problematiche psicodinamiche dell'Adozione", Roma 28-29 Giugno 1985, pubblicato in *Neuropsichiatria Infantile*, 1985, n. 4. Roma: Borla.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.229.113 Mon, 29 Apr 2024, 17:07:57

Per legge l'affidamento non dovrebbe avere una durata superiore ai 2 anni, ma è possibile rinnovarlo e procrastinarlo anche per tempi più lunghi. È poi possibile che affidamenti prolungati possano anche preludere a una vera e propria adozione (un possibile viraggio in questo senso sembra contenuto anche nella discussa proposta attuale relativa all'Affidamento Internazionale).
Proprio per la complessità dei provvedimenti, che richiede strade differenziate e mirate, esistono inoltre molte sperimentazioni a livello locale: nuove forme di Affidamento previsto per la coppia madre-bambino (a Roma), di Affidamento professionale per situazioni che richiedono un particolare impegno relativo alle difficoltà del bambino (a Milano), di Affido al vicinato (in Veneto). Ci sembrano inoltre molto rilevanti alcune recenti sentenze pronunciate dal Tribunale per i Minorenni in Puglia e in Emilia, con le quali alcune situazioni di Affidamento si sono trasformate in Adozione Mite (l'Adozione Mite come l'Adozione Aperta, vogliono salvaguardare la possibilità che un minore possa essere legalmente adottato pur mantenendo rapporti con la famiglia d'origine, garantendo così il suo bisogno di continuità. Esse sono attualmente all'esame del Parlamento per una applicazione anche a livello nazionale).

Sappiamo comunque come sia molto importante, oltre alla modalità, la qualità della gestione che può avvenire da parte delle figure professionali, in questioni così complesse e vitali per lo sviluppo dell'individuo. Perciò è di fondamentale importanza la diffusione di una profonda cultura psicologica e psicodinamica in un settore così "a rischio" per lo sviluppo emotivo e della personalità, che renda possibile un più ampio dialogo operativo nel lavoro interdisciplinare tra psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili, giudici.

È importante trovare forme diverse di applicazione nei diversi casi (per un adolescente ad esempio, a causa della sua fase di svincolo dai legami familiari, potrebbe essere più adatto l'inserimento in una struttura residenziale anziché in una nuova famiglia).

Occorre "curare" bene il rapporto tra i genitori, le persone affidatarie e tutti coloro che interverranno nel prendersi cura del bambino, poiché lì si annidano fantasmi inconsci (che spesso rimandano anche a quelli transgenerazionali). Riteniamo che sia essenziale non solo preparare *prima* ma anche accompagnare *durante*, sul piano psicologico, tutti i soggetti nel corso di questo processo: non solo scegliere e preparare le famiglie, individuare le figure affidatarie, ma offrire un grande supporto e una vera preparazione al minore nel corso di questa esperienza che – pensata come evolutiva – potrebbe al contrario se non sufficientemente sostenuta e guidata, rivelarsi destabilizzante. La psicoterapia a orientamento psicoanalitico, ma anche interventi psicodinamici brevi e consulenze, anche pochi incontri ben orientati, sono determinanti per tutti i casi, perché sempre, con qualunque grado di difficoltà esse si rivelino, entrano in gioco sul versante emotivo forti paure, evitamenti, adesività o fughe.

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.229.113 Mon, 29 Apr 2024, 17:07:57

Le Istituzioni sono spesso indotte a ricercare soluzioni immediate e con rapidità, e spesso poco spazio e tempo restano alla valutazione dinamica e alla considerazione del destino degli affetti. La prospettiva psicoanalitica può offrire gli strumenti e i mezzi per valutare e soppesare le soluzioni e i soggetti protagonisti della vicenda Affido, e per sostenerli, accompagnarli, a volte curarli dai traumi.

I lavori riportati in questo Focus vogliono rendere conto degli elementi interni ed esterni implicati in questo processo: degli aspetti relazionali e intrapsichici connessi a quelli operativi (Salvatore Grimaldi) e giuridici (Simonetta Frinolli), dei vissuti emotivi legati al decorso dell'affido (Sandra Maccioni), delle problematiche o patologie che possono insorgere in connessione ad esso (Rita Colarossi). Riteniamo poi fondamentale riferire su due significativi casi clinici di bambini (Barbara Amabili, Marcella Griffo).
Con l'intenzione di continuare il dibattito, in un secondo Focus verrà concentrata l'attenzione sul lavoro con i genitori e con le Istituzioni (con contributi, tra gli altri, delle dottoresse Carla Federici, Lucia Vallini, Enza Mezzina, Giovanna Lo Russo).

La SIPsIA ha in programma nel 2007 una V Giornata di Studi sull'Affidamento dei Minori, in prospettiva dei suoi nuovi sviluppi,[4] proprio perché ritiene che la continua rivisitazione di questo tema sia un elemento necessario per la diversificazione degli interventi, i quali necessitano di molta esperienza e insieme creatività, affinché questo percorso possa essere guidato da considerazioni emotive e psicologiche, e non da mere soluzioni operative.

Ci auguriamo che possa avvenire un buon incontro sia tra le pagine di questa rivista che nel proseguimento del lavoro in gruppo, in particolare perché condividere pensieri e considerazioni tra professionisti impegnati in questo campo ci appare fondamentale per cercare di realizzare anche un buon incontro tra le figure coinvolte nell'affidamento, tra i soggetti del nostro lavoro.

---

[4] 13 Marzo 2007: V giornata SIPsIA "L'affidamento dei minori dopo la chiusura degli Istituti". Alla giornata interverrà il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma, Giudice Magda Brienza.

Sandra Maccioni, Psicologa, psicoterapeuta, Membro Ordinario SIPsIA (Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Coppia).

Indirizzo per la corrispondenza/Address for correspondence:
Via Taro, 9
00199 Roma